

L'archeologo Hamilton riportava alla luce la statua della villa imperiale di Adriano

Ducento anni fa veniva scoperto l'Antinoo

ANGELO PINCI

Duecento anni fa (1793) a Palestrina, nella villa imperiale di Adriano (attuale cimitero), l'archeologo scozzese Gavin Hamilton riportava alla luce la statua di Antinoo che, acquistava da papa Pio VI, è attualmente esposta nella Sala Rotonda dei Musei Vaticani.

Antinoo era un efebo particolarmente bello, giudicato da sempre l'esempio perfetto delle proporzioni umane. Nato in Bitinia a Claudiopolis (l'odierna città di Eskimisar in Turchia), divenne fin da piccolo il favorito dell'imperatore Adriano che lo portava con sé in tutti i suoi viaggi. Ma proprio in uno di questi viaggi il giovane cadde in acqua e annegò. Molti storici considerano la sua morte non accidentale ma un suicidio. Il dolore dell'imperatore fu immenso tanto che deificò addirittura il giovane amico. La città di Besa, dove annegò, fu da allora chiamata Antinopolis, divenendo la capitale di Antinoite Nomos. Molti templi furono eretti in suo nome; tra essi si ricordano quelli di Mantinea nel Peloponneso e, più vicino a noi,

quello di Lanuvio dove fu istituito anche un *Collegium* in onore dei *Cultores Dianae et Antinoi*. Regolari feste religiose furono istituite ad Atene, Argos, Mantinea e a Claudiopolis sua città natale.

Il favorito dell'imperatore oltre ad essere deificato ricevette anche l'onore di essere sepolto insieme a lui nel mausoleo adrianeo a Roma, come si rileva da una lunga iscrizione geroglifica incisa sui quattro lati dell'obelisco scoperto nel 1570 dietro la chiesa di S. Croce in Gerusalemme.

Le sembianze di Antinoo furono riprodotte in numerose statue, busti, erme, ed uno dei suoi ritratti più belli è sicuramente quello di Palestrina. La statua è a grandezza naturale ed è praticamente perfetta. L'efebo è rappresentato nelle vesti di Dioniso col tralcio d'edera, la pigna tra i capelli e la cista mistica ai suoi piedi; ha una espressione sensuale e melanconica, ha un corpo ben proporzionato con membra agili e forti

Alcuni anni fa ci fu un tentativo di far riportare la statua a Palestrina insieme alla



Antinoo nelle vesti di Bacco

Pietà michelangiolesca attualmente a Firenze, ma purtroppo senza successo. Per la Pietà, però, nel 1977 fu istituito un Comitato cittadino che riuscì, col contributo della Cassa Rurale Artigiana di Palestrina, a realizzare una copia della statua, conforme all'originale sia nelle dimensioni che nella qualità del marmo, che è stata collocata in Cattedrale. Chissà se anche per l'Antinoo non si riesca a fare la stessa cosa?